

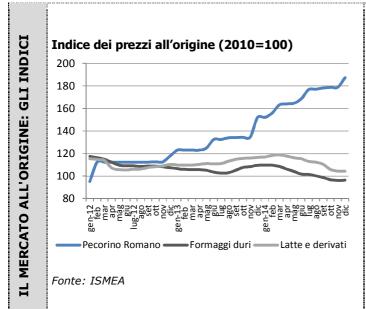
## Latte e formaggi ovini



Report realizzato da ISMEA per Laore Sardegna

IV trimestre 2014 Numero 12/15 - Febbraio 2015

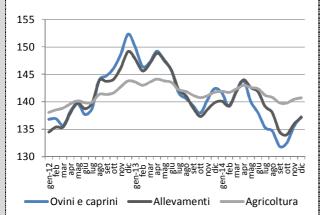
#### Il mercato nazionale



Nell'ultimo trimestre 2014 si è ulteriormente ampliata la forbice tra l'andamento degli indici dei prezzi del Pecorino Romano e dei formaggi duri (complessivamente considerati), con il primo in progressivo rialzo e i secondi in costante flessione e. L'indice Ismea dei prezzi all'origine (2010=100) dei formaggi duri ha mostrato, infatti, una flessione del 3,7% rispetto al trimestre precedente e dell'11,2% su base tendenziale. Al contrario, per il **Pecorino Romano** l'indice ha messo a segno un recupero del 2,5% rispetto al terzo trimestre e addirittura un +29,5% rispetto agli ultimi tre mesi del 2013.

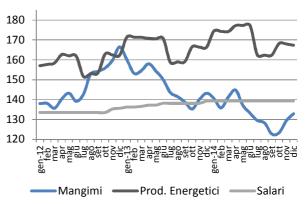
In definitiva, si conclude un anno caratterizzato da una tendenza straordinariamente crescente per i prezzi del Romano con l'indice in aumento del 30% rispetto al 2013; al contrario per i formaggi duri la flessione dei listini si è attestata al 3,1%.

## Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per l'allevamento ovicaprino (2000=100)



Fonte: ISMEA

### Indice dei prezzi dei mezzi di produzione per voce di spesa (2000=100)



Fonte: ISMEA

Sul fronte dei costi per gli allevamenti ovini, l'andamento del quarto trimestre 2014 è stato caratterizzato, per la prima volta dall'inizio dell'anno, da una lieve recupero dei **prezzi dei mezzi correnti** (+0,9% rispetto al terzo trimestre). Tra le singole voci a trainare tale recupero è quella dei prodotti energetici (+3,4) e, seppure con minore intensità, quella dei mangimi (+1,3%).

Nonostante la risalita di fine anno, l'indice dei prezzi dei mezzi correnti degli allevamenti ovicaprini per il 2014 mette in luce un calo complessivamente pari al 4,4%, imputabile esclusivamente alla contrazione registrata dai prezzi dei mangimi (-9,8% rispetto al 2013). Per ciò che concerne i prodotti energetici, malgrado il ridimensionamento evidenziatosi nella seconda metà dell'anno, il relativo indice annuo si è assestato su livelli elevati e mediamente superiori rispetto al 2013 (+2,2%).

COSTI DI PRODUZIONE: GLI INDICI

## Prezzo medio del latte ovino (€/100 lt Iva inclusa)

Regioni	IV trim 2013	IV trim 2014	var.%
Lazio	87,69	99,42	13,4%
Sardegna	f.c.	f.c.	-
Toscana	89,00	90,50	1,7%
Sicilia	67,67	78,61	16,2%

Nota: f.c.=fuori campagna

Fonte: Ismea

Il notevole innalzamento dei listini del Romano ha determinato un significativo recupero dei prezzi del latte ovino nel corso dell'intera campagna di commercializzazione 2014. Sebbene il prodotto non sia ancora entrato in quotazione nell'areale sardo, le aspettative degli allevatori sono decisamente positive per la nuova annata. In particolare, alla quotazione media di 85-90 euro/100 litri raggiunta nel 2014, si prospetta un ulteriore recupero sul prezzo di oltre il 10%.

Anche nelle altre principali regioni produttive nel 2014 si sono registrati netti rialzi rispetto ai prezzi agli allevatori nella campagna corrisposti precedente. Nel Lazio nell'ultimo trimestre del 2014, il prezzo ha sfiorato i 100 euro/100 litri, con un incremento di oltre 13 punti percentuali rispetto a un anno fa; anche in Toscana, dopo un lungo periodo di stagnazione, si è registrato un balzo in avanti di 1,50 euro/100 litri. In aumento anche la remunerazione del latte ovino in Sicilia, dove nel mese di dicembre è stato raggiunto il record di 88 euro/100 litri, determinato non solo dalla minore produzione del periodo, ma anche da una migliore condizione della domanda.

#### Prezzi medi alla produzione dei principali formaggi ovini (euro/kg - Iva esclusa)

	IV trim	I trim	II trim	III	IV trim	var. % IV trim 14 /	
	13	14	14	trim 14	14	IV trim 13	III trim 14
Pecorino Romano (naz.)	6,53	7,36	8,42	8,64	9,20	41,0%	6,5%
Pecorino Romano (exp.)	6,50	7,25	7,62	8,19	8,41	29,3%	2,6%
Pecorino Toscano (3 mesi)	9,11	9,18	9,55	9,57	9,68	6,3%	1,1%
Pecorino locale (6 mesi)	6,30	7,24	7,66	7,60	8,25	31,0%	8,6%
Fiore Sardo	9,15	8,62	9,25	9,35	9,75	6,6%	4,2%
Caciotta ovina (20-40 gg)	6,83	7,13	7,50	7,56	7,75	13,6%	2,5%
Ricotta di pecora	4,26	4,68	4,73	4,63	4,58	7,5%	-0,9%

Fonte: ISMEA

Sulla scia di quanto accaduto nel resto dell'anno, anche per il quarto trimestre 2014 su tutte le piazze di riferimento si è rilevato un generalizzato incremento dei listini di formaggi ovini. Nello specifico, il **Romano** destinato all'export è stato protagonista di una ripresa solida e di intensità crescente rispetto al biennio precedente. Nel corso del 2012 i listini hanno recuperato il 9% del proprio valore, nel 2013 il 20% e nei dodici mesi della campagna appena conclusa oltre il 29%. Si consideri che solo nell'ultimo trimestre del 2014 il rincaro dei listini all'origine è stato di oltre 20 centesimi al chilo rispetto ai tre mesi precedenti. Per il prodotto destinato al mercato nazionale la spinta rialzista dei listini nel 2014 è stata di intensità maggiore, con le quotazioni medie che hanno spuntato ben 2,40 euro/kg in più rispetto a un anno fa (+40% rispetto al 2013).

In chiusura d'anno, si sono riscontrati segnali positivi sui prezzi all'origine degli altri derivati anche su base congiunturale, come nel caso del **pecorino locale** stagionato che ha registrato +8,6% rispetto al terzo trimestre 2014. Continua la buona stagione anche per il **Fiore Sardo**, che da gennaio a dicembre è passato da una quotazione di 8,30 euro/kg a quella di 9,75 euro/Kg mettendo a segno un incremento del 17%. Dinamiche analoghe per la **caciotta ovina** e il **Pecorino Toscano**, che si sono attestate su valori decisamente più alti rispetto a quelli di un anno fa. Unica eccezione alla dinamica positiva è stata rappresentata dai listini della **ricotta ovina** (-0,9% rispetto al terzo trimestre), anche se a livello tendenziale i prezzi presentano ancora un distacco positivo rispetto a un anno fa.

## Dinamica degli acquisti domestici e della spesa per i prodotti lattiero caseari

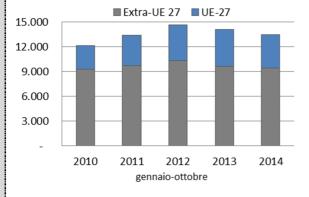
	ov 2014/13	
	q.tà	val.
Latte e derivati	-2,7	-1,1
Formaggi:	-1,5	-0,9
- Formaggi duri, di cui	1,6	1,6
Pecorini	0,0	1,3
- Formaggi semiduri	0,0	-0,6
- Formaggi molli	2,5	2,8
- Formaggi freschi	-5,2	-5,1

È proseguito anche nell'ultima frazione d'anno il trend negativo dei consumi di latte e derivati: in dettaglio, nel periodo gennaio-novembre la spesa delle famiglie per i prodotti lattiero-caseari è diminuita dell'1,1% rispetto all'analogo intervallo del 2013, a fronte di una contrazione dei volumi più intensa (-2,7%), segnale di una ripresa dei valori medi al consumo. A determinare queste dinamiche negative della domanda domestica è soprattutto il segmento del latte, sia fresco sia uht. La contrazione dei consumi ha continuato a riguardare anche il segmento dei formaggi e dei latticini (-0,9% in valore e -1,5% in volume), interessando in misura maggiore il comparto dei freschi che hanno subito un calo proporzionale sia della spesa sia dei volumi (-5% circa).

Per quanto riguarda i **formaggi pecorini**, la domanda delle famiglie è stabile nei volumi in corrispondenza di un aumento della spesa, segnale che la spinta inflattiva verificatasi all'origine si sta progressivamente trasferendo – seppure in misura mitigata - anche nella fase al consumo.

#### Export italiano di pecorini<sup>1</sup> per area di destinazione (tonnellate)

Fonte: Panel famiglie ISMEA- Gfk Eurisko



(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo Fonte: ISMEA su dati ISTAT

#### Export italiano di pecorini<sup>1</sup> per paese di destinazione

	tonnellate gen-ott var 2014 14/13		.000 euro		
			gen-ott 2014	var 14/13	
Export tot.	13.502	-4,2%	111.208	9,2%	
Stati Uniti	8.450	1,9%	67.577	21,5%	
Germania	1.167	-15,0%	11.498	-9,3%	
Francia	842	-5,0%	6.809	3,5%	
Regno Unito	587	7,8%	4.612	9,1%	
Canada	297	-29,5%	2.512	-16,0%	
Altri paesi	2.159	-16,3%	18.199	-7,8%	

(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo Fonte: ISMEA su dati ISTAT

Le vendite di formaggio pecorino all'estero hanno continuano ad aumentare nel corso del 2014, raggiungendo in dieci mesi il livello record di 111,2 milioni di euro (+9% rispetto al periodo gennaio-ottobre 2013), anche se la performance straordinaria è da imputare esclusivamente agli elevati valori medi all'export (oltre 8 euro/kg, +14% rispetto allo scorso anno). Nel periodo gennaio-ottobre 2014, infatti, i volumi esportati sono calati (-4,2%), principalmente a causa della battuta d'arresto degli acquisti da parte dei paesi UE (-8,9% in volume) e al rallentamento del mercato statunitense (+1,5% in volume). Gli Stati Uniti rappresentano ancora lo sbocco principale della produzione nazionale di pecorino e nei primi dieci mesi del 2014 circa il 63% dei volumi in uscita dall'Italia è stato assorbito dal mercato "a stelle e strisce". Tra le destinazioni comunitarie, invece, la flessione delle esportazioni è dipesa soprattutto dai minori acquisti di Germania e Francia, rispettivamente - 15% e -5% in volume.

I CONSUMI DOMESTICI

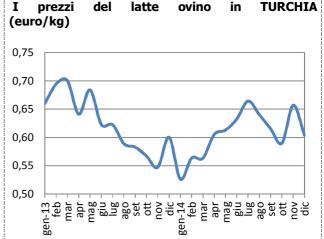
## PREZZI ESTERI: SPAGNA E TURCHIA

#### Il mercato internazionale

# I prezzi del latte ovino in SPAGNA I (euro/ettogrado) 10,00 9,00 8,00 7,00 6,00 Equation 10,00 and 10,00

Nota: le quotazioni sono espresse in euro/ettogrado, ossia in rapporto al grado di sostanza secca del latte pari alla somma del tenore proteico e del tenore lipidico (%TP+%TG).

Fonte: ISMEA su dati ITAP - Lonja de Albacete



Nota: la quotazione media nazionale è calcolata come media aritmetica dei listini di quattro zone produttive Fonte: ISMEA

Nell'ultimo trimestre 2014 si è consolidato l'andamento rialzista dei prezzi del latte ovino in **Spagna**. Entrambe le categorie di prodotto (per denominazione d'origine e senza) hanno mostrato recuperi sia a livello congiunturale che tendenziale. Il latte ovino destinato a prodotti senza denominazione ha mostrato i recuperi maggiori, registrando un +5,5% rispetto al trimestre precedente e un +11,3% rispetto all'analogo periodo del 2013.

Più contenuto il recupero dei prezzi del latte ovino destinato a formaggi DO che nel quarto trimestre 2014 ha registrato un aumento medio pari al 5,4% su base tendenziale e dello 0,7% su base congiunturale, attestandosi su un valore di 105,38 euro/100 litri (calcolato considerando un tenore di grasso del 6,5% e un tenore proteico del 4,5%).

Nel quarto trimestre 2014 si è arrestato l'andamento rialzista delle quotazioni del latte ovino in **Turchia**. Dopo il repentino calo registrato nel mese di ottobre le quotazioni sono tornate a salire, ma nonostante gli aumenti, i prezzi (0,62 euro/litro) nel trimestre hanno evidenziato una variazione congiunturale del -3,6%. Rispetto a dodici mesi fa, il livello dei prezzi si è comunque mantenuto decisamente superiore, spuntando 5 centesimi al litro in più rispetto ai valori registrati nel quarto trimestre del 2013 (+7,9% variazione tendenziale).

#### Focus STATI UNITI

**USA: IMPORT DI PECORINI** 

## USA: import di formaggi pecorini da grattugia<sup>1</sup> (tonnellate)

Paesi	genn	gennaio-dicembre			
Paesi	2012	2013	2014	14/13	
Italia	12.966	11.979	10.314	-13,9%	
Spagna	1.897	2.206	2.105	-4,6%	
Grecia	1.476	1.448	1.602	10,6%	
Bulgaria	524	1.100	1.311	19,2%	
Francia	885	1.467	1.266	-13,7%	
MONDO	18.529	19.783	17.768	-10,2%	

(1) codice doganale 0406905600 Fonte: ISMEA su dati GTA

#### USA: prezzo medio all'import di formaggi pecorini da grattugia¹ (€/kg - CIF)

Paesi	genn	var.%		
racsi	2012 2013		2014	14/13
Italia	5,66	6,55	7,97	21,7%
Spagna	9,43	8,67	9,23	6,5%
Grecia	6,12	6,25	6,20	-0,8%
Francia	6,07	6,41	7,57	18,1%
Bulgaria	2,99	2,74	2,73	-0,4%
MONDO	6,03	6,44	7,47	16,0%

(1) codice doganale 0406905600 Fonte: ISMEA su dati GTA

## USA: import di formaggi pecorini NON da grattugia<sup>1</sup> (tonnellate)

Doosi	genna	gennaio-dicembre			
Paesi -	2012	2013	2014	14/13	
Spagna	1.505	1.799	2.053	14,2%	
Bulgaria	2.230	1.552	1.684	8,5%	
Francia	1.536	1.593	1.547	-2,9%	
Italia	1.028	879	1.461	66,3%	
Grecia	1.248	1.058	1.042	-1,5%	
Mondo	8.194	7.398	8.620	16,5%	

(1) codice doganale 0406905700

Fonte: ISMEA su dati GTA

USA: prezzo medio all'import di formaggi pecorini NON da grattugia¹ (€/kg-CIF)

Do o o :	genn	var.%		
Paesi	2012	2013	2014	14/13
Spagna	9,27	9,31	9,46	1,6%
Italia	6,81	7,12	8,11	13,8%
Francia	7,04	6,95	7,52	8,2%
Grecia	5,98	6,12	6,23	1,8%
Bulgaria	3,04	3,16	3,53	11,7%
Mondo	6,08	6,59	6,93	5,2%

(1) codice doganale 0406905700

Fonte: ISMEA su dati GTA

Nel corso del 2014 la domanda di formaggi pecorini esteri da parte degli Stati Uniti è risultata in progressiva diminuzione, seppure con andamenti decisamente contrastanti tra i vari segmenti merceologici. I consumatori statunitensi sembrerebbero più orientati - almeno per quanto concerne il mercato d'importazione - verso formaggi pecorini da tavola (non da grattugia), meno stagionati, a pasta semidura e a minor contenuto di sale rispetto ai pecorini a pasta dura.

In particolare, nel 2014 le importazioni statunitensi di **pecorini da grattugia** sono diminuite del 10,2%, coinvolgendo i primi due paesi fornitori. Per quanto riguarda l'Italia – nonostante la leadership nel segmento con una quota di mercato in volume pari a circa il 58% – gli acquisti statunitensi sono calati (-14% in volume), a fronte di un significativo aumento dei valori medi unitari (+22%) rispetto ai principali competitor.

Per quanto riguarda, invece, i **pecorini** <u>non</u> **da grattugia** le importazioni USA hanno registrato un incremento di oltre il 16% rispetto al 2013, con la Spagna che conferma il proprio primato nel segmento. Nonostante il forte aumento dei prezzi medi (+14%), i prodotti italiani hanno recuperato importanti quote in questo mercato - principalmente a svantaggio di Francia e Grecia – quasi raddoppiando la propria presenza negli USA (+66% in volume).